

**ODG**

**N. 366**

Contrasto alla cyber-violenza di genere e sostegno a una legge nazionale urgente

*Presentato da:*

*CERA VALENTINA (prima firmataria) 02/09/2025, MARRO GIULIA 02/09/2025, RAVINALE ALICE 02/09/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 02/09/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO n. 366**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO:** contrasto alla cyber-violenza di genere e sostegno a una legge nazionale urgente

***Il Consiglio regionale,***

**Premesso che:**

- Nell'estate 2025 hanno suscitato profonda indignazione pubblica alcuni episodi di violenza digitale di genere, tra cui la diffusione di contenuti sessualmente espliciti senza consenso su canali come il gruppo Facebook "Mia moglie" e il forum "Phica", in cui migliaia di utenti hanno contribuito a una sistematica violazione della dignità e della privacy di centinaia di donne;
- I casi clamorosi dell'estate 2025 rappresentano purtroppo solo la punta dell'iceberg di una violenza digitale di genere ben più diffusa e sommersa. Secondo una recente rilevazione italiana, si stima che il 20 % delle donne ha subito la condivisione non consensuale di immagini intime, evidenziando la normalizzazione di pratiche lesive della dignità e della privacy. A livello europeo, l'Ente UE per l'Uguaglianza di Genere (EIGE) definisce la violenza digitale contro donne come una forma di violenza di genere emergente e amplificata dalle tecnologie, sottolineando che la raccolta dati è ancora frammentaria e insufficiente, alimentando impunità e invisibilità del fenomeno;
- Questi fenomeni rappresentano una forma di violenza di genere a tutti gli effetti, in quanto colpiscono in modo specifico e sproporzionato le donne, con impatti devastanti sul piano psicologico, relazionale, professionale e sociale, e si inseriscono nel continuum della violenza patriarcale;
- Secondo il Parlamento europeo, la violenza di genere online include reati come il revenge porn, la diffusione non consensuale di foto e video, il doxxing, lo stalking e l'incitamento all'odio sessista, e

si caratterizza spesso per l'anonimato degli aggressori, l'immediatezza della diffusione e l'irrintracciabilità dei contenuti, con effetti spesso permanenti sulle vittime;

– La Commissione FEMM del Parlamento europeo ha più volte sollecitato l'adozione di strumenti legislativi specifici per prevenire e contrastare la violenza digitale, rilevando che l'assenza di norme armonizzate e di definizioni penali aggiornate è tra le principali cause di impunità e sottovalutazione del fenomeno;

– La Regione Piemonte ha recentemente promosso, anche grazie a iniziative consiliari, attività di sensibilizzazione sul tema della violenza digitale di genere, ma l'azione regionale risulta ancora limitata in assenza di un quadro normativo nazionale aggiornato e vincolante;

### **Considerato che:**

– In Italia non esiste ancora una legge organica e specifica per il contrasto alla violenza di genere online, nonostante l'aumento esponenziale dei casi segnalati, la crescente esposizione di donne e ragazze a dinamiche di abuso e ricatto digitale, e l'allarme lanciato da associazioni, centri antiviolenza, forze dell'ordine e magistratura;

– Un'efficace azione normativa dovrebbe prevedere almeno cinque pilastri fondamentali:

1. Procedura d'urgenza nazionale per l'oscuramento immediato dei canali e gruppi che diffondono immagini senza consenso;
2. Obbligo di rimozione rapida per le piattaforme, con tempi certi e vincolanti;
3. Inibizione e ban permanente per amministratori recidivi di gruppi violenti e misogini;
4. Obbligo di conservazione delle prove digitali, per favorire le indagini giudiziarie;
5. Supporto psicologico e legale dedicato alle vittime, anche tramite un fondo nazionale ad hoc;

– Le Regioni, in quanto istituzioni territoriali prossime alla cittadinanza, hanno il dovere di promuovere il rispetto dei diritti fondamentali e di sollecitare interventi legislativi nazionali urgenti in presenza di gravi violazioni;

**Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale del Piemonte**

**impegna la Giunta regionale:**

1. a **sollecitare il Parlamento italiano** ad approvare con urgenza una **legge nazionale specifica** contro la violenza di genere online, ispirata ai cinque punti sopra elencati e coerente con le raccomandazioni europee in materia;

2. a **sostenere attivamente**, in sede di Conferenza Stato-Regioni, ogni iniziativa volta a promuovere un quadro normativo nazionale che affronti in modo integrato la violenza digitale di genere, rafforzando al contempo le competenze regionali su prevenzione, educazione digitale e supporto alle vittime;
3. a **rafforzare le azioni regionali** di prevenzione e contrasto alla violenza digitale, in collaborazione con scuole, università, centri antiviolenza, forze dell'ordine e gestori delle piattaforme online, garantendo una presenza attiva e continuativa sul tema.

**Valentina Cera**

Alleanza Verdi Sinistra